

Chiasso, 11 aprile 2014

Lodevole
Municipio di
6830 Chiasso

Egregio signor Sindaco,
Gentili signore ed egregi signori Municipali,

con la facoltà concessa dal Regolamento Comunale, ci permettiamo di inoltrare la seguente

INTERROGAZIONE

Apprendiamo dalla stampa che nel riordino del complesso scolastico, per quanto attiene alle aule speciali, "l'Esecutivo di Chiasso dovrà posare un prefabbricato nel comparto scolastico necessario solo per i corsi di educazione alimentare, mentre le altre discipline, educazione visiva, educazione tecnica, tecnica dell'abbigliamento e sostegno pedagogico, continueranno a trovare ospitalità, fintantoché non sarà pronta la sede definitiva, negli spazi dell'istituto scolastico". Il pezzo prosegue specificando che "per l'installazione del prefabbricato le autorità comunali hanno trovato un accordo con la Genazzi & Artioli. In virtù di un incarico diretto, la cittadina verserà un leasing di 40-50 mila franchi all'anno alla società facente parte del Gruppo Artisa".

Questa scelta suscita sorpresa in quanto abbiamo appreso che nel frattempo è stata individuata una soluzione più vantaggiosa per il comune di Chiasso sul lungo termine. Infatti il Cantone ha manifestato la disponibilità a costruire in proprio la nuova sede con le aule speciali. In attesa dell'avvio dei lavori è stata individuata una soluzione valida con l'inserimento delle aule speciali all'interno di spazi disponibili dell'istituto scolastico. Considerato che è venuta meno l'urgenza indicata dal Municipio nell'apposito messaggio, ci si chiede perché ora ci si debba dotare comunque di un prefabbricato. Alla luce dei fatti non è forse più giustificabile la fretta di demolire lo stabile che ospitava le vecchie aule speciali e la delibera per tali lavori è stata definita illecita in una sentenza del Tribunale Amministrativo Cantonale (TRAM). Ciò rischia di creare al comune, oltre che all'evidente imbarazzo, ulteriori costi dal momento che la ditta ricorrente, con molta probabilità chiederà un risarcimento danni.

Un altro interrogativo è suscitato dalla scelta di assegnare i lavori tramite incarico diretto. Il mandato è stato affidato alla Genazzi & Artioli del gruppo Artisa. Stesso

gruppo che ha acquistato per 9 milioni di franchi i terreni di via Comacini dove sorgerà un complesso residenziale per over 55. I dirigenti del gruppo Artisa e Genazzi & Artioli, figurano pure a capo della Eventmore SA. Società che, nata da una fusione comprendente anche la Genazzi & Artioli, ha allacciato profondi contatti per la realizzazione del discusso Trenhotel. Appare quindi del tutto evidente che il Municipio, o parte di esso, abbia stretto saldi rapporti con una serie di società che fanno capo alle stesse persone.

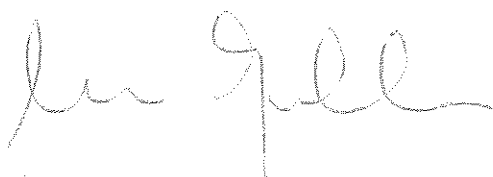
Tornando al prefabbricato delle aule speciali, altri dubbi vengono sollevati dalla scelta di non indire un concorso pubblico aperto a tutte le ditte del settore.

Visto quanto sopra chiediamo:

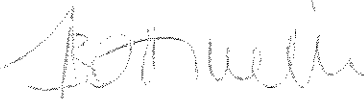
1. A quanto ammonta il costo totale del prefabbricato?
2. Se viene pagato un leasing annuo per quanti anni durerà il contratto?
3. Per quale motivo è stata scelta la Genazzi & Artioli SA?
4. Non trattandosi di un prototipo in dotazione a una sola ditta del cantone ed essendo venuta meno l'urgenza di posare il prefabbricato, come mai è stato affidato un mandato diretto?
5. Come motiva il Municipio la serie di progetti condotta negli ultimi mesi assieme a poche società riconducibili alle medesime persone?
6. In un'ottica di sana concorrenza e di libero mercato (e per spendere meno) non sarebbe più opportuno coinvolgere più imprese per lavori di questa portata?
7. Visto che della situazione precaria del vecchio stabile delle aule speciali se ne parla da anni, l'accordo con il Cantone per una soluzione definitiva non poteva essere trovato prima evitando di ricorrere a delibere illecite?
8. Il Municipio ha un'idea di quanto possa costare un'eventuale causa per risarcimento danni?

Distinti saluti.

Mauro Mapelli - PPD



Jessica Bottinelli - Verdi



BRUNA BERNASCONI - VS

